

Diocesi di Città di Castello



Foglio di collegamento

Notiziario mensile della Chiesa Tifernate

Settembre 2023

Numero 165

Anno XV

Sorelle e fratelli nel Signore,



iniziamo con il mese di settembre un nuovo anno pastorale e continuiamo insieme il Cammino sinodale che tutta la Chiesa italiana sta affrontando in vista di un profondo rinnovamento. Il tempo estivo caratterizzato dalle esperienze di formazione e di condivisione ha sicuramente seminato con abbondanza tanti germi di novità e di cura che non dobbiamo disperdere.

Penso alla entusiasmante avventura della Giornata mondiale della Gioventù di Lisbona, che ci ha visto partecipi dell'invito di Papa Francesco ad essere protagonisti di una nuova visione del mondo e della storia, in cui accogliere l'amore immenso e gratuito di Dio per ciascuno di noi perché diventi l'unica norma della nostra esistenza solidale tra fratelli e sorelle con tutti gli uomini e le donne del mondo. Quello che gli occhi dei giovani hanno visto e i loro cuori sentito ha bisogno di riecheggiare nelle nostre testimonianze di adulti credenti e credibili perché risuoni ancora nelle loro vite e possa mettere radici per il futuro.

Penso anche alle esperienze estive tra famiglie, che disegnano i contorni auspicabili di ogni comunità cristiana chiamata ad essere famiglia di famiglie, perché abbiamo tanto bisogno di allargare le nostre tende e permettere a tanti fratelli e sorelle di sentirsi accolti dalla familiarità di Dio Trinità. Lavoriamo con impegno perché

non rimangano episodi isolati, legati solamente al tempo delle vacanze e delle ferie, ma pongano le fondamenta di un nuovo modo di essere comunità.

Questi ultimi mesi hanno anche permesso ad alcuni di riscoprire la necessità di vivere con il cuore aperto verso le situazioni di fatica e di disagio che molti, sempre di più, si trovano a vivere nelle loro famiglie o peggio da soli. Tanti sono i fattori di sofferenza e di crisi di questo nostro tempo e lo sguardo della fraternità cristiana non può chiudersi in resistenze egoistiche, ma siamo tutti chiamati e provocati ad unirici per far fronte con più concretezza ai bisogni di coloro che vivono accanto a noi o giungono da lontano per cercare una speranza di vita migliore. La Carità non è questione di pochi o affare da specialisti, ma è il frutto più maturo della vita buona del Vangelo!

Il tempo ordinario che riprende non ci inganni facendoci credere che tutto va avanti come sempre e che ciascuno è responsabile solo del suo orticello. Immergiamoci nella preghiera e nell'ascolto di quella Parola nuova che Dio ci dona ogni giorno e che è per noi motivo di gioia e di salvezza se l'accogliamo come luce ai nostri passi e guida ai nostri progetti. Vinciamo la tentazione che ci fa riaprire un altro anno pastorale con la sola preoccupazione di dover riprogrammare e riorganizzare le solite cose, sempre uguali a se stesse, al di là di chi abbiamo di fronte e di cosa il mondo sta vivendo. È questo che spesso fa dire a molti che la Chiesa è vecchia e desueta, in ritardo sui tempi e retrograda nel suo sguardo. Quando invece la Parola del Vangelo è l'unica prospettiva sempre nuova di questa storia che ci dona una sapienza profetica capace di rinnovare ogni cosa. Se noi cristiani fossimo consapevoli di questo la nostra vita, per grazia dello Spirito Santo, risplenderebbe come limpida testimonianza della misericordia di Dio Padre in Cristo Gesù per tutta l'umanità.

Ci guidi il Signore con la sua grazia e ci incoraggi ad osare la novità del vangelo in noi e attorno a noi!

+ *don Luciano, vescovo*

agenda del mese

SETTEMBRE 2023 Mese dedicato a Maria Santissima Addolorata		
1	VENERDI' S. EGIDIO ABATE	18ª Giornata Nazionale per la Custodia del Creato <i>1-3 settembre. Il vescovo partecipa al pellegrinaggio diocesano da Assisi a Gubbio "Il Sentiero Franceseano" (vedi più avanti la locandina).</i> Anniversario d'ordinazione sacerdotale di Piccinelli don Romano. Ann. della morte di Trottini don Sante (2021).
2	SABATO S. ELPIDIO VESCOVO	S. Albertino di Montone, abate, memoria per la Diocesi di Città di Castello

3	DOMENICA S. GREGORIO M. , S. MARINO	- ore 11.00, Gubbio . Celebrazione delle cresime per la Parrocchia di Branca.
4	LUNEDI' S. ROSALIA	- ore 09.00, Collevalenza . Ritiro con i seminaristi delle Diocesi di Gubbio e Città di Castello.
5	MARTEDI' S. VITTORINO VESCOVO	S. Ventura, sacerdote e martire, memoria per la Diocesi di Città di Castello - ore 08,30, Madonna delle Grazie . Vespri e santa Messa del vescovo per la festa di S.Ventura.
6	MERCOLEDI' S. PETRONIO, S. UMBERTO	- ore 10.00, Seminario diocesano di Gubbio . Capitolo dei Canonici della Cattedrale di Gubbio.
7	GIOVEDI' S. REGINA	- ore 10.00, Seminario diocesano di Gubbio . Consiglio Presbiterale della Diocesi di Gubbio. Ordinazione sacerdotale di Vichi mons. Adolfo (1968) e di Lepri mons. Giancarlo (1975).
8	VENERDI' NATIV. B.V. MARIA	Festa della Natività della Beata Vergine Maria - ore 21.00, Gubbio . Processione con la parrocchia di Madonna del Ponte. Ann. della morte di Barzotti mons. Fernando (2001).
9	SABATO S. SERGIO PAPA, S. GORGONIO	- ore 08.00, Monastero San Girolamo di Gubbio . Santa Messa del vescovo.
10	DOMENICA S. NICOLA DA TOL., S. PULCHERIA	- ore 11.15, Montone . S. Messa con l'amministrazione delle cresime. - ore 16.30, Città di Castello . Celebrazione per le Suore Salesiane. - ore 21.00, Gubbio . Processione dalla Cattedrale alla Basilica di Sant'Ubaldo per la Vigilia della Traslazione.
11	LUNEDI' S. DIOMEDE MARTIRE	- ore 17.00, Basilica di Sant'Ubaldo . Celebrazione per la Festa della Traslazione di Sant'Ubaldo. Ann. della morte di Aluigi mons. Giovanni (2003).
12	MARTEDI' SS. NOME DI MARIA, S. GUIDO	- ore 08,00. Pellegrinaggio a Pieve de' Saddi con gli Insegnati di religione della diocesi di Città di Castello. - ore 18.00, Cattedrale di Perugia . Celebrazione per l'imposizione del Pallio a Mons Ivan Maffeis
13	MERCOLEDI' S. MAURILIO, S. GIOVANNI CRIS.	Compleanno di Fiorucci don Giuseppe.
14	GIOVEDI' ESALTAZ. S. CROCE	- ore 10.00, Madonna del Prato (Gubbio) . Incontro del clero di Gubbio - ore 18.00, Santa Croce della Foce in Gubbio . Messa per la Festa dell'Esaltazione della Santa Croce.
15	VENERDI' B.V. ADDOLORATA	- ore 18.00. Pietralunga . Santa Messa per il 25° anniversario di sacerdozio di Don Francesco Cosa. Ann. Ordinazione episcopale del vescovo Domenico Cancian f.a.m. (2007).
16	SABATO S. CORNELIO E CIPRIANO	- ore 17.00, Riosecco . S. Messa con l'amministrazione delle cresime.
17	DOMENICA S. ROBERTO B.	Anniversario delle Stimmate di San Francesco. Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero. - ore 11.00, San Giustino . S. Messa con l'amministrazione delle cresime.

18	LUNEDI' S. SOFIA M.	- ore 10.00, Trestina . Incontro dei preti e diaconi della zona sud di Città di Castello
19	MARTEDI' S. GENNARO VESCOVO	
20	MERCOLEDI' S. EUSTACHIO, S. CANDIDA	- ore 09.30, Città di Castello . Incontro del clero di Città di Castello.
21	GIOVEDI' S. MATTEO APOSTOLO	
22	VENERDI' S. MAURIZIO MARTIRE	<i>Ann. della morte di Orazi mons. Annibale (2003).</i>
23	SABATO S. PIO DA PIETRELCINA	- ore 18.00, Duomo di Città di Castello . Celebrazione per le Cresime per le parrocchie del Centro storico. Anniversario dell'inizio del ministero episcopale in Diocesi del vescovo Domenico Cancian f.a.m. (2007).
24	DOMENICA S. PACIFICO CONF.	109ª Giornata del migrante e del rifugiato (colletta obbligatoria) - ore 11.00, Umbertine . S. Messa con l'amministrazione delle cresime per la parrocchia di Cristo Risorto.
25	LUNEDI' S. AURELIA	Compleanno di Vichi mons. Adolfo.
26	MARTEDI' SS. COSIMO E DAMIANO	Ordinazione sacerdotale di Mariucci don Francesco (2004). Compleanno di Manoni diacono Ulderico.
27	MERCOLEDI' S. VINCENZO DE P.	Onomastico di Vichi mons. Adolfo
28	GIOVEDI' S. VENCESLAO MARTIRE	
29	VENERDI' SS. MICHELE, GABRIELE E RAFFAELE	- ore 11.00, Pietralunga . Il vescovo celebra l'Eucarestia nella festa di San Gaudenzio, patrono della parrocchia e amministra la cresima. - ore 18.00, Fraccano – Città di Castello . Celebrazione per la Festa di San Michele Arcangelo. Ordinazione sacerdotale di Del Prado P. Aurelio (1973) Ann. della morte di Bogliari Mons. Magio (2016).
30	SABATO S. GIROLAMO DOTTORE	- ore 18.00, Niccone . S. Messa con l'amministrazione delle cresime per le parrocchie di Niccone-Montecastelli . Ordinazione sacerdotale del Vescovo Luciano (1995)



GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU' LISBONA 2023

57 giovani (e meno giovane) assieme a 4 sacerdoti hanno vissuto l'esperienza di Chiesa universale che la GMG da sempre trasmette. Sicuramente torneremo tutti con, nel cuore, le famiglie che con generosità hanno aperto le loro case per accoglierci. Le comunità che attraverso tanti volontari hanno organizzato e curato il nostro soggiorno ad Aveiro e a Carvoeira. Infine con l'infinita distesa di fedeli provenienti da ogni nazione. Personalmente torno con la grande disponibilità di tante persone che si sono spese in queste settimane per rendere questo evento una esperienza di gioia e di fede. Sono state una testimonianza vivente di un Vangelo incarnato che prima di tutto sa accogliere. Che questi giovani possano trovare anche nelle nostre comunità quella stessa gioia e vivacità perché altrimenti rimarrà un evento circoscritto nella loro storia personale. Un cammino si è appena concluso e subito se ne apre un altro.



Note di viaggio

Il 6 agosto è terminata la Giornata Mondiale della Gioventù 2023 a Lisbona, a cui ha partecipato con più di 60 iscritti la nostra Diocesi, sotto l'organizzazione della Pastorale Giovanile di Città di Castello. Il bilancio è quello tipico delle grandi esperienze: difficile ridurlo ad un indice di gradimento. Vivere la GMG significa incontrarsi e il primo incontro è avvenuto alla partenza: questo gruppo di amici e sconosciuti, dopo due giorni di viaggio in pullman, il 26 luglio ha raggiunto Aveiro. Qui si è tenuto il gemellaggio tra Diocesi, che ha permesso a ragazzi e sacerdoti di essere accolti a piccoli gruppi dalle famiglie del posto. Le parrocchie ospitanti ci hanno dato l'opportunità di incontrare una cultura diversa, facendoci immergere nel culto e nelle tradizioni di questo popolo con grande calore e disponibilità. Concluso il gemellaggio, il 31 luglio ci siamo spostati a Ericeira, dove abbiamo pernottato in palestra e partecipato alle catechesi del Vescovo di Cremona, Mons. Antonio (...), organizzate per le Diocesi dell'Umbria. Negli stessi giorni a Lisbona abbiamo potuto vivere assieme a pellegrini da tutto il mondo l'accoglienza di Papa Francesco, la Via Crucis e la Veglia a Campo do Graça. In questo parco ha trascorso la notte un milione e mezzo di giovani, in attesa della Santa Messa conclusiva celebrata dal Pontefice la mattina seguente.

In queste due settimane ciascuno di noi ha potuto incontrare non solo migliaia di volti nuovi, ma anche se stesso, in una dimensione di Fede che apre il cuore e gli orizzonti. Con l'insegnamento di Papa Francesco che "la gioia è missionaria e porta qualcosa agli altri", non ci resta che rimanere in cammino fino alla prossima edizione della GMG a Seoul nel 2027.

Anastasia F.

La Giornata Mondiale della Gioventù è fatta di momenti semplici.

Marito e moglie che non conoscono una parola della tua lingua, ma ti accolgono ogni giorno con il sorriso e con una mano sulla fronte prima, e sul cuore poi, come a voler dire: sei “qui” e “qui”.

Processioni lunghe che mettono alla prova muscoli e concentrazione, ma nelle quali, se si è capaci di aspettare e accettare, si ascoltano parole che sanno scuotere, che invitano ad entrare in campo con tutto se stessi: “l’unica minaccia che Gesù fa ai poteri forti porta il segno della verticalità di una vita retta e coerente, e dell’orizzontalità del dono ai fratelli, in un servizio generoso, misericordioso e gratuito. Cristo ci ama. Ora dobbiamo rispondere al suo Amore”.

Momenti nei quali, nel “caos simpatico” dei giovani pellegrini venuti da ogni Paese, tra balli e cori, metropolitane intasate, strade colme di volti e colori di bandiere, percorsi battuti da ogni tipo di calzatura, in questa rumorosa e viva moltitudine in cammino, si scopre il punto di paradosso, “l’anello che non tiene”, quando il volume del mondo tutto intorno cala e sale il silenzio da dentro, perché è la pace a farsi largo nel cuore, a mitigare gli affanni e le fatiche: è la pace di chi sa di trovarsi nel tempo e nel luogo esatti, pensati da Dio e da Lui voluti. E si sta, semplicemente, bene.

Momenti in cui hai bisogno di uscire dal caos, e relegarti in solitudine, fuori dalla palestra che ti accoglie per dormire, lontano dal centro nevralgico della città in movimento, ai bordi di una spiaggia, sul tuo sacco a pelo al principio di un nuovo giorno con un sole che sorge, oppure indietro e staccato dal fiume di pellegrini in cammino, un po’ solo, con te stesso, con i bilanci di una vita giovane ma intensa, con le tue paure, le preoccupazioni, magari con una penna in mano e un blocchetto su cui fissare pensieri alla rinfusa e preghiere.

Altri in cui ti si fa vicino una persona, entra nel tuo spazio, ti siede accanto, o cammina con te per un po’. Ci puoi scambiare qualche parola e far nascere una condivisione. Ma spesso si resta in silenzio, e accade che il suo braccio ti cinga le spalle, o che il suo capo si adagi sulla tua spalla. Tanto basta per sentirti meno solo e inadeguato, e un po’ più importante.

Momenti in cui le parole del Papa ti toccano più per la dolcezza del messaggio che per il loro contenuto, come quelle di un nonno che ti raccomanda di fare il bravo e ti dà un buffetto sul viso.

Altri, in cui una mano, nel cuore della notte e nel pieno del sonno, si allunga in cerca della tua, solo per stringerla un po’, sentire che c’è, senza un bisogno particolare, senza una richiesta, ma per una irrinunciabile e nascosta tenerezza.

Momenti in cui le parole del Santo Curato d’Ars, “Un Ave Maria detta bene, fa tremare le porte dell’inferno”, durante una processione di candele accese nella notte di Lourdes di fronte alla bianchissima statua di Maria, le senti vere fin sotto la pelle. E non hai più paura dei tuoi inferni, perché in questa guerra del mondo esiste il fronte del Paradiso.

La GMG si compone di questi momenti semplici, quelli che annunciano con delicatezza una presenza.

Spesso diamo per scontato la semplicità della presenza: quella degli altri e di Dio nelle pieghe della nostra esistenza. Ma Dio è presente. Ci affanniamo spesso nel servirlo e pregarlo, nell’agire, talvolta con tanto sforzo, per rendergli lode e gratitudine, quando la verità disarmante che ci fa arrendere ogni volta fiduciosi, è che ciò che conta davvero è che Lui sia presente. Tutto qui. Solo questo basta. E non è solo presente nella nostra vita, ma soprattutto in quella di chi non lo conosce, lo allontana, non gli crede. Lui c’è, con la discrezione dell’Amore vero. E quanto ci è di conforto sapere questo: che, nonostante tutto, entro i perimetri dei nostri problemi e preoccupazioni, Lui c’è; oltre le nostre estreme sofferenze, Lui permane. Nella gioia, ancora di più. E ci guarda. Ci circonda con il suo abbraccio. Ci sta accanto. Ci ama fino alla fine, fino alle estreme conseguenze.

È questo che ti insegna la GMG. Che anche Dio ha una debolezza: noi.



Simone S.A.



Corso di formazione per lettori, accoliti e ministri straordinari

3 incontri laboratoriali a carattere metodologico-pratico per tutti i ministri laicali istituiti e per quelli in formazione per una sempre maggiore partecipazione consapevole, piena e attiva all'azione liturgica.

12 La partecipazione all'azione liturgica per tutti

19 la Parola: presenza dell'oggi di Dio per i lettori

26 dalla mensa alla vita per gli accoliti e i ministri straordinari

Settembre 2023

MADONNA DEL LATTE

LA PARTECIPAZIONE È GRATUITA

per informazioni: 3400680358 don Nicola



Si comunica che per la domenica del **17 settembre 2023**, è indetta la giornata nazionale di sensibilizzazione sulle offerte per il **sostentamento del clero diocesano**, in cui si richiama l'attenzione dei fedeli sul ruolo ecclesiale e sociale dei nostri sacerdoti e sulle Offerte destinate al loro sostentamento. Come nelle comunità cristiane delle origini, il sacerdote è sostenuto da tutta la comunità, in modo che possa dedicarsi totalmente all'annuncio del Vangelo e alle opere a favore dei fratelli. Le Offerte per i sacerdoti sono offerte per il sostentamento degli oltre 32.000 preti diocesani italiani, circa 29.700 in attività nelle parrocchie italiane, 300 preti fidei donum in missione, e quasi 2600 che sono ormai anziani oppure non più in salute. L'espressione "offerte per il sostentamento del clero" risale al 1984, quando questa nuova possibilità di condivisione ecclesiale entrò in vigore. Il meccanismo di sostentamento economico derivante dal nuovo concordato, fra lo Stato e la Chiesa Cattolica passa attraverso 2 fonti:

- L'8 per mille con le firme nella denuncia dei redditi, le cui risorse sono destinate a Culto e Pastorale, Carità, Sostentamento dei Sacerdoti;
- Le offerte liberali per il sostentamento dei Sacerdoti.

E' a questa seconda modalità a cui si riferisce la giornata del 17 settembre, purtroppo le offerte liberali incidono solo per circa il 2,00% sul totale del fabbisogno economico necessario per il sostentamento dei sacerdoti, il resto viene prelevato dall'8 per mille e da altre risorse derivanti da redditi dei patrimoni diocesani, parrocchie, remunerazioni proprie dei Sacerdoti (stipendi di insegnante etc). Per questo la giornata di sensibilizzazione assume una grande importanza, e le parrocchie riceveranno dall'ufficio centrale tutto il materiale necessario da esporre in Chiesa. Si prega di farne menzione e sensibilizzare i fedeli alle offerte prima della celebrazione, ricordando anche che le offerte sono deducibili dal reddito imponibile fino a **1032,91 €** l'anno, e il può essere fatto con bollettino, bonifico, carta di credito, ricevendo anche periodicamente la rivista *Sovvenire*. **Il sistema delle Offerte stabilisce perequazione tra i sacerdoti.** Viene cioè in soccorso di quelli che non hanno neppure un reddito di partenza, come ad esempio, stipendi o pensioni da insegnante, e aiuta a stabilire condizioni di maggiore equità. Questo è possibile perché le Offerte di tutti i fedeli italiani vengono raccolte dall'Istituto Centrale Sostentamento Clero, che le distribuisce ai sacerdoti della Chiesa italiana, sia quelli in servizio attivo che quelli anziani o malati che non esercitano più il ministero, e dopo aver dedicato la propria vita ai fratelli, vivono un momento di maggiore bisogno. Ogni offerta è un piccolo gesto, ma anche una scelta di fraternità di vita nella Chiesa di cui siamo parte.

Uniti per il bene di tutti

SOSTIENI LA TUA COMUNITÀ CON UN'OFFERTA CHE AIUTA IL PARROCO E TUTTI I SACERDOTI

DONA IN BANCA O IN POSTA
PRENDI IL PIEGHEVOLE CON IL BOLLETTINO POSTALE

DONA SUBITO ON LINE
INQUADRA IL QR-CODE O VAI SU UNITINELDONO.IT



Scopri il nuovo sito unitineldono.it

La parrocchia è il cuore pulsante della comunità. Qui trovi conforto, fiducia, sostegno e sei parte di un progetto di fede e di vita.

Il tuo parroco è il punto di riferimento di tutti i fedeli: anche grazie a lui, la comunità è viva, unita e partecipa.

Donna la tua offerta: anche piccola, contribuirà ad assicurare il giusto sostentamento mensile al tuo parroco e a tutti i sacerdoti italiani.

Don Giuseppe Floridi,
Incaricato Diocesano

Riferimenti: giuseppe@libero.it - 347/3521236

<https://www.sovvenire.chiesacattolica.it/>

<https://www.unitineldono.it/>

<https://www.facebook.com/unitineldono>

SOSTIENICI COME PUOI. IL TUO AIUTO CONTA

Dona sul sito
unitineldono.it

Donare online è ancora **più semplice e sicuro**

Andando sul sito unitineldono.it nella sezione **DONA ORA** troverai tutte le informazioni e potrai donare in pochi click.

Pagamenti sicuri con:



Altri modi per far arrivare il tuo sostegno ai sacerdoti

BANCA

BANCA POPOLARE ETICA

ROMA filiale via Parigi, 17
IT 90 G 05018 03200 000011610110

INTESA SAN PAOLO

ROMA p.le Gregorio VII, 10
IT 33 A 03069 03206 100000011384

UNICREDIT

ROMA via del Corso, 307
IT 84 L 02008 05181 000400277166

BANCO BPM

ROMA piazzale Flaminio, 1
IT 06 E 05034 03265 000000044444

Intestatario: Istituto Centrale Sostentamento Clero

Causale: Erogazioni liberali art. 46 L.222/85

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

ROMA via del Corso, 232
IT 98 Q 01030 03200 000004555518

BANCO DI SARDEGNA

ROMA via Boncompagni, 6
IT 80 Y 01015 03200 000000017000

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

ROMA via Bissolati, 2
IT 71 W 01005 03200 000000062600

UFFICIO POSTALE

CONTO CORRENTE N. 57803009

Intestato a: Istituto centrale sostentamento clero - Erogazioni liberali art. 46 L.222/85, via Aurelia 796 - 00165 Roma

NUMERO VERDE

Telefonando al numero verde

800 825 000

con carta di credito



- 1 Per poter usufruire della deducibilità fiscale è necessario che il titolare della carta di credito e l'offerente siano la stessa persona.

PRESSO LA TUA DIOCESI

Direttamente presso l'Istituto diocesano sostentamento clero **IDSC** della tua diocesi. Trovi l'elenco sul sito: www.icsc.it

LA TUA OFFERTA È DEDUCIBILE

Le offerte per il sostentamento sono deducibili fino ad un massimo di 1.032,91 euro ogni anno. Le ricevute - conto corrente postale, estratto conto della carta di credito, quietanza IDSC, copia del bonifico bancario - sono valide per la deducibilità fiscale.

**Se hai bisogno di aiuto
non esitare a contattarci**

800 568 568

LINEA DIRETTA DONATORI lun-ven 09.30-13.30

Per cambio indirizzi, decessi, segnalazione duplicati

donatori@unitineldono.it

INDIRIZZO E-MAIL DONATORI



Laboratorio didattico Museo Diocesano - Anno scolastico 2023 – 2024

Riprendono i percorsi di didattica museale e territoriale per alunni di ogni scuola e età. I progetti prevedono una o più uscite da concordare con i docenti. Nell'aula didattica del Museo è possibile svolgere anche attività di verifica. Di seguito alcuni progetti.

Didattica museale:

- ✓ I Santi Patroni di Città di Castello Florido, Amanzio e Donnino nelle loro raffigurazioni principali
- ✓ L'Imperatore Federico Barbarossa: lettura della Bolla del 1163
- ✓ Il Paliotto di Celestino II esempio di Oreficeria Romanica
- ✓ Il Tesoro di Canoscio, Arte Paleocristiana del VI secolo
- ✓ L'iconografia dei santi: simboli e raffigurazioni nelle opere conservate al museo
- ✓ Pinturicchio e l'Arte del Rinascimento italiano: analisi della Madonna col il Bambino della seconda metà del sec. XV
- ✓ Rosso Fiorentino e il Manierismo italiano: il Cristo Risorto in Gloria del 1528-30
- ✓ Il Medioevo al Museo del Duomo
- ✓ Il Rinascimento al Museo del Duomo
- ✓ Puzzle d'autore. Ricostruzione di alcune opere esposte al Museo per stimolare la creatività e la fantasia dei più piccoli
- ✓ Caccia al Tesoro al Museo: il gioco nell'arte



Didattica territoriale:

- ✓ I Santuari della Diocesi di Città di Castello: la Madonna di Belvedere - la Madonna del Transito di Canoscio – la Madonna delle Grazie
- ✓ Le Abbazie della Diocesi di Città di Castello: Santa Maria Maria e Sant' Egidio a Badia Petroia – Uselle a San Giustino
- ✓ Le Pievi della Diocesi di Città di Castello: de' Saggi nel Comune di Pietralunga – dei SS. Cosma e Damiano a Canoscio
- ✓ La Basilica Cattedrale di Città di Castello: origini e successivi ampliamenti strutturali e arricchimenti artistico pittorici.
- ✓ Le Chiese del centro storico di Città di Castello: San Francesco, San Domenico e Santa Maria Maggiore
- ✓ L'Oratorio di San Crescentino a Morra: il ciclo di affreschi cristologici di Luca Signorelli
- ✓ Il significato della clausura nei monasteri di Città di Castello: Santa Veronica Giuliani – le Clarisse Urbaniste - Santa Chiara delle Murate
- ✓ Il Campanile cilindrico di Città di Castello dei secc. XI e XII
- ✓ Il Manierismo tra Città di Castello e Borgo Sansepolcro nei due capolavori di Rosso Fiorentino: Il Cristo risorto in Gloria conservato al Museo del Duomo e la Deposizione dalla Croce nella Chiesa biturgense di San Lorenzo
- ✓ Il Francescanesimo a Città di Castello nelle chiese e nei monasteri del centro storico e della periferia della città.

E' stata prorogata fino a domenica 17 settembre 2023 la Mostra storico documentaria dal titolo **SIGNORELLI TRA LE CARTE D'ARCHIVIO E I MANOSCRITTI TIFERNATI**

promossa insieme all'Archivio Diocesano e la Biblioteca "Storti-Guerri" e nell'ambito delle Celebrazioni per i 500 anni dalla morte del pittore cortonese Luca Signorelli in collaborazione con il Comune tifernate e il con Rotary Club di Città di Castello

Per informazioni:
dott.ssa Catia Cecchetti
075 8554705 – museo@diocesidicastello.it

CARITAS DIOCESANA

Caritas Diocesana di Città di Castello comunica

Nella consapevolezza che la concretezza , la necessità di praticare le opere di misericordia nel nostro quotidiano necessitano di alimentare la nostra fede con il discernimento , la spiritualità e la formazione permanente , informiamo che , passato il periodo estivo, riprenderanno gli incontri scadenziati dedicati all'approfondimento ,alla maturazione dello stile ed a parametrare il cuore del servizio alle nuove sfide contemporanee che necessitano di essere affrontate.

Pertanto sarà cura della Caritas Diocesana, nell'immediato futuro, di comunicare gli appuntamenti prossimi formativi , rivolti non solo agli operatori , volontari ,ma anche a tutti coloro che avvertono l'esigenza di alimentare l'identità profonda dell'essere cristiano nel mondo.

Pastorale della Salute

Con una celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo Luciano presso la Cappella dell'ospedale di Città di Castello è stato salutato il cappellano Padre Ghonsalo che dopo circa nove anni ha lasciato Città di Castello per prendere servizio all'ospedale di Terni. Allo stesso tempo è stato dato il benvenuto a Padre Malcom, Francescano Cappuccino anch'egli, proveniente da Terni.

Ringraziamo Padre Ghonsalo che si è fatto apprezzare da tutto il personale ospedaliero e dai degenti per la disponibilità e la cura nel suo servizio lasciando un ricordo affettuoso in quanti lo hanno conosciuto. Con la certezza che anche Padre Malcom saprà mettersi a disposizione della nostra comunità per la delicata missione a cui è stato chiamato, facciamo ad entrambi i migliori auguri per la nuova esperienza pastorale.

CORSI DI FORMAZIONE



✓ **14 settembre 2023- ore 17,30**

“Gli altari tifernati nel 500: da Raffaellino del Colle a Pomarancio”

Docente: **dott.ssa Francesca Mavilla - storica dell'arte**

✓ **22 settembre 2023 -ore 17,30**

“La Riforma protestante e la Riforma cattolica”

Docente: **prof. don Romano Piccinelli - Istituto Teologico di Assisi**

✓ **5 ottobre 2023- ore 17,30**

“Il Concilio di Trento ed i riflessi sull'architettura delle chiese”

Docente: **ing. Giovanni Cangì - esperto di edilizia storica**

✓ **13 ottobre 2023- ore 17,30**

“La chiesa di San Michele Arcangelo: rifacimenti e restauri dalle origini ai giorni nostri”

Docente: **dott.ssa Giulia Fiorucci - specialista in beni storici artistici**

Le lezioni si terranno a Città di Castello: le prime tre presso l'**Auditorium di San Giovanni Decollato**, in via Pomerio San Girolamo, mentre l'ultima presso la chiesa di **San Michele Arcangelo**.

Il corso è gratuito. Per partecipare è necessario iscriversi all'Associazione Chiese Storiche, il cui costo è di euro 10. Le iscrizioni si ricevono presso la libreria del Sacro Cuore, in piazza Gabriotti, dal martedì al sabato o inviando una mail all'indirizzo: beniculturali@diocesidicastello.it.

L'Associazione per motivi organizzativi si riserva la facoltà di cambiare luogo e data dei singoli incontri: eventuali modifiche verranno comunicate ai partecipanti, mediante email o per telefono.

18ª GIORNATA NAZIONALE PER LA CUSTODIA DEL CREATO



UFFICIO NAZIONALE
PER L'ECUMENISMO
E IL DIALOGO INTERRELIGIOSO
della Conferenza Episcopale Italiana



UFFICIO NAZIONALE
PER I PROBLEMI SOCIALI
E IL LAVORO
della Conferenza Episcopale Italiana

CHE SCORRANO
LA GIUSTIZIA
E LA PACE



Diocesi di
Città di Castello

GIORNATA DEL CREATO
1° SETTEMBRE 2023



MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ PAPA FRANCESCO PER LA GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LA CURA DEL CREATO

1° settembre 2023

Cari fratelli e sorelle!

“Che scorrano la giustizia e la pace” è quest’anno il tema del Tempo ecumenico del Creato, ispirato dalle parole del profeta Amos: «Come le acque scorra il diritto e la giustizia come un torrente perenne» (5,24).

Questa espressiva immagine di Amos ci dice quello che Dio desidera. Dio vuole che regni la giustizia, che è essenziale per la nostra vita di figli a immagine di Dio come l’acqua lo è per la nostra sopravvivenza fisica. Questa giustizia deve emergere laddove è necessaria, non nascondersi troppo in profondità o svanire come acqua che evapora, prima di poterci sostenere. Dio vuole che ciascuno cerchi di essere giusto in ogni situazione, che si sforzi sempre di vivere secondo le sue leggi e di rendere quindi possibile alla vita di fiorire in pienezza. Quando cerchiamo prima di tutto il regno di Dio (cfr *Mt* 6,33), mantenendo una giusta relazione con Dio, l’umanità e la natura, allora la giustizia e la pace possono scorrere, come una corrente inesauribile di acqua pura, nutrendo l’umanità e tutte le creature.

Nel luglio 2022, in una bella giornata estiva, ho meditato su questi argomenti durante il mio pellegrinaggio sulle sponde del Lago Sant’Anna, nella provincia di Alberta, in Canada. Quel lago è stato ed è un luogo di pellegrinaggio per molte generazioni di indigeni. Come ho detto in quell’occasione, accompagnato dal suono dei tamburi: «Quanti cuori sono giunti qui desiderosi e ansimanti, gravati dai pesi della vita, e presso queste acque hanno trovato la consolazione e la forza per andare avanti! Anche qui, immersi nel creato, c’è un altro battito che possiamo ascoltare, quello materno della terra. E così come il battito dei bimbi, fin dal grembo, è in armonia con quello delle madri, così per crescere da esseri umani abbiamo bisogno di cadenzare i ritmi della vita a quelli della creazione che ci dà vita».

In questo Tempo del Creato, soffermiamoci su questi battiti del cuore: il nostro, quello delle nostre madri e delle nostre nonne, il battito del cuore del creato e del cuore di Dio. Oggi essi non sono in armonia, non battono insieme nella giustizia e nella pace. A troppi viene impedito di abbeverarsi a questo fiume possente. Ascoltiamo pertanto l’appello a stare a fianco delle vittime dell’ingiustizia ambientale e climatica, e a porre fine a questa insensata guerra al creato.

Vediamo gli effetti di questa guerra in tanti fiumi che si stanno prosciugando. «I deserti esteriori si moltiplicano nel mondo, perché i deserti interiori sono diventati così ampi», ha affermato una volta Benedetto XVI. Il consumismo rapace, alimentato da cuori egoisti, sta stravolgendo il ciclo dell’acqua del pianeta. L’uso sfrenato di combustibili fossili e l’abbattimento delle foreste stanno creando un innalzamento delle temperature e provocando gravi siccità. Spaventose carenze idriche affliggono sempre più le nostre abitazioni, dalle piccole comunità rurali alle grandi metropoli. Inoltre, industrie predatorie stanno esaurendo e inquinando le nostre fonti di acqua potabile con pratiche estreme come la fratturazione idraulica per l’estrazione di petrolio e gas, i progetti di megaestrazione incontrollata e l’allevamento intensivo di animali. “Sorella acqua”, come la chiama San Francesco, viene saccheggiata e trasformata in «merce soggetta alle leggi del mercato» (Enc. *Laudato si’*, 30).

Il Gruppo intergovernativo delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico (IPCC) afferma che un’azione urgente per il clima può garantirci di non perdere l’occasione di creare un mondo più sostenibile e giusto. Possiamo, dobbiamo evitare che si verifichino le conseguenze peggiori. «È molto quello che si può fare!» (*ibid.*, 180), se, come tanti ruscelli e torrenti, alla fine insieme confluiamo in un fiume potente per irrigare la vita del nostro meraviglioso pianeta e della nostra famiglia umana per le generazioni a venire. Uniamo le nostre mani e compiamo passi coraggiosi affinché la giustizia e la pace scorrano in tutta la Terra.

Come possiamo contribuire al fiume potente della giustizia e della pace in questo Tempo del Creato? Cosa possiamo fare noi, soprattutto come Chiese cristiane, per risanare la nostra casa comune in modo che torni a pullulare di vita? Dobbiamo decidere di trasformare i nostri *cuori*, i nostri *stili di vita* e le *politiche pubbliche* che governano le nostre società.

Per prima cosa, contribuiamo a questo fiume potente trasformando i nostri *cuori*. È essenziale se si vuole iniziare qualsiasi altra trasformazione. È la “conversione ecologica” che San Giovanni Paolo II ci ha esortato a compiere: il rinnovamento del nostro rapporto con il creato, affinché non lo consideriamo più come oggetto da sfruttare, ma al contrario lo custodiamo come dono sacro del Creatore. Rendiamoci conto, poi, che un approccio

d'insieme richiede di praticare il rispetto ecologico su quattro vie: verso Dio, verso i nostri simili di oggi e di domani, verso tutta la natura e verso noi stessi.

Quanto alla prima di queste dimensioni, Benedetto XVI ha individuato un'urgente necessità di comprendere che Creazione e Redenzione sono inseparabili: «Il Redentore è il Creatore e se noi non annunciamo Dio in questa sua totale grandezza – di Creatore e di Redentore – togliamo valore anche alla Redenzione». La creazione si riferisce al misterioso e magnifico *atto* di Dio di creare questo maestoso e bellissimo pianeta e questo universo dal nulla, e anche al risultato di quell'azione, tuttora in corso, che sperimentiamo come un *dono* inesauribile. Durante la liturgia e la preghiera personale nella «grande cattedrale del creato», ricordiamo il Grande Artista che crea tanta bellezza e riflettiamo sul mistero della scelta amorosa di creare il cosmo.

In secondo luogo, contribuiamo al flusso di questo potente fiume trasformando i nostri *stili di vita* . Partendo dalla grata ammirazione del Creatore e del creato, pentiamoci dei nostri “peccati ecologici”, come avverte il mio fratello, il Patriarca Ecumenico Bartolomeo. Questi peccati danneggiano il mondo naturale e anche i nostri fratelli e le nostre sorelle. Con l'aiuto della grazia di Dio, adottiamo stili di vita con meno sprechi e meno consumi inutili, soprattutto laddove i processi di produzione sono tossici e insostenibili. Cerchiamo di essere il più possibile attenti alle nostre abitudini e scelte economiche, così che tutti possano stare meglio: i nostri simili, ovunque si trovino, e anche i figli dei nostri figli. Collaboriamo alla continua creazione di Dio attraverso scelte positive: facendo un uso il più moderato possibile delle risorse, praticando una gioiosa sobrietà, smaltendo e riciclando i rifiuti e ricorrendo ai prodotti e ai servizi sempre più disponibili che sono ecologicamente e socialmente responsabili.

Infine, affinché il potente fiume continui a scorrere, dobbiamo trasformare le *politiche pubbliche* che governano le nostre società e modellano la vita dei giovani di oggi e di domani. Politiche economiche che favoriscono per pochi ricchezze scandalose e per molti condizioni di degrado decretano la fine della pace e della giustizia. È ovvio che le Nazioni più ricche hanno accumulato un “debito ecologico” (*Laudato si'* , 51). I leader mondiali presenti al vertice COP28, in programma a Dubai dal 30 novembre al 12 dicembre di quest'anno, devono ascoltare la scienza e iniziare una transizione rapida ed equa per porre fine all'era dei combustibili fossili. Secondo gli impegni dell'Accordo di Parigi per frenare il rischio del riscaldamento globale, è un controsenso consentire la continua esplorazione ed espansione delle infrastrutture per i combustibili fossili. Alziamo la voce per fermare questa ingiustizia verso i poveri e verso i nostri figli, che subiranno gli impatti peggiori del cambiamento climatico. Faccio appello a tutte le persone di buona volontà affinché agiscano in base a questi orientamenti sulla società e sulla natura.

Un'altra prospettiva parallela è specifica dell'impegno della Chiesa cattolica per la sinodalità. Quest'anno, la chiusura del Tempo del Creato, il 4 ottobre, festa di San Francesco, coinciderà con l'apertura del Sinodo sulla Sinodalità. Come i fiumi che sono alimentati da mille minuscoli ruscelli e torrenti più grandi, il processo sinodale iniziato nell'ottobre 2021 invita tutte le componenti, a livello personale e comunitario, a convergere in un fiume maestoso di riflessione e rinnovamento. Tutto il Popolo di Dio viene accolto in un coinvolgente cammino di dialogo e conversione sinodale.

Allo stesso modo, come un bacino fluviale con i suoi tanti affluenti grandi e piccoli, la Chiesa è una comunione di innumerevoli Chiese locali, comunità religiose e associazioni che si alimentano della stessa acqua. Ogni sorgente aggiunge il suo contributo unico e insostituibile, finché tutte confluiscono nel vasto oceano dell'amore misericordioso di Dio. Come un fiume è fonte di vita per l'ambiente che lo circonda, così la nostra Chiesa sinodale dev'essere fonte di vita per la casa comune e per tutti coloro che vi abitano. E come un fiume dà vita a ogni sorta di specie animale e vegetale, così una Chiesa sinodale deve dare vita seminando giustizia e pace in ogni luogo che raggiunge.

Nel luglio 2022 in Canada, ho ricordato il Mare di Galilea dove Gesù ha guarito e consolato tanta gente, e dove ha proclamato “una rivoluzione d'amore”. Ho appreso che il Lago Sant'Anna è anche un luogo di guarigione, consolazione e amore, un luogo che «ci ricorda che la fraternità è vera se unisce i distanti, che il messaggio di unità che il Cielo invia in terra non teme le differenze e ci invita alla comunione, alla comunione delle differenze, per ripartire insieme, perché tutti – tutti! – siamo pellegrini in cammino».

In questo Tempo del Creato, come seguaci di Cristo nel nostro comune cammino sinodale, viviamo, lavoriamo e preghiamo perché la nostra casa comune abbondi nuovamente di vita. Lo Spirito Santo aleggi ancora sulle acque e ci guidi a «rinnovare la faccia della terra» (cfr *Sal* 104,30).

Roma, San Giovanni in Laterano, 13 maggio 2023

FRANCESCO

109ª Giornata del migrante e del rifugiato

Liberi di scegliere se migrare o restare



109ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2023
24 settembre 2023

Liberi di scegliere se migrare o restare

Coletta obbligatoria in ogni parrocchia!

Cari fratelli e sorelle!

I flussi migratori dei nostri giorni sono espressione di un fenomeno complesso e articolato, la cui comprensione esige l'analisi attenta di tutti gli aspetti che caratterizzano le diverse tappe dell'esperienza migratoria, dalla partenza all'arrivo, incluso un eventuale ritorno. Con l'intenzione di contribuire a tale sforzo di lettura della realtà, ho deciso di dedicare il Messaggio per la 109ª Giornata Mondiale del Migrante e Rifugiato alla libertà che dovrebbe sempre contraddistinguere la scelta di lasciare la propria terra.

“Liberi di partire, liberi di restare”, recitava il titolo di un'iniziativa di solidarietà promossa qualche anno fa dalla Conferenza Episcopale Italiana come risposta concreta alle sfide delle migrazioni contemporanee. E dal mio ascolto costante delle Chiese particolari ho potuto comprovare che la garanzia di tale libertà costituisce una preoccupazione pastorale diffusa e condivisa.

«Un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: “Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo”» (Mt 2,13). La fuga della Santa Famiglia in Egitto non è frutto di una scelta libera, come del resto non lo furono molte delle migrazioni che hanno segnato la storia del popolo d'Israele. Migrare dovrebbe essere sempre una scelta libera, ma di fatto in moltissimi casi, anche oggi,

non lo è. Conflitti, disastri naturali, o più semplicemente l'impossibilità di vivere una vita degna e prospera nella propria terra di origine costringono milioni di persone a partire. Già nel 2003 San Giovanni Paolo II affermava che «costruire condizioni concrete di pace, per quanto concerne i migranti e i rifugiati, significa impegnarsi seriamente a salvaguardare anzitutto il diritto a non emigrare, a vivere cioè in pace e dignità nella propria Patria» (Messaggio per la 90a Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, 3).

«Presero il loro bestiame e tutti i beni che avevano acquistato nella terra di Canaan e vennero in Egitto, Giacobbe e con lui tutti i suoi discendenti» (Gen 46,6). È a causa di una grave carestia che Giacobbe con tutta la sua famiglia fu costretto a rifugiarsi in Egitto, dove suo figlio Giuseppe aveva assicurato loro la sopravvivenza. Persecuzioni, guerre, fenomeni atmosferici e miseria sono tra le cause più visibili delle migrazioni forzate contemporanee. I migranti scappano per povertà, per paura, per disperazione. Al fine di eliminare queste cause e porre così termine alle migrazioni forzate è necessario l'impegno comune di tutti, ciascuno secondo le proprie responsabilità. Un impegno che comincia col chiederci che cosa possiamo fare, ma anche cosa dobbiamo smettere di fare. Dobbiamo prodigarci per fermare la corsa agli armamenti, il colonialismo economico, la razzia delle risorse altrui, la devastazione della nostra casa comune.

«Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno» (At 2,44-45). L'ideale della prima comunità cristiana pare così distante dalla realtà odierna! Per fare della migrazione una scelta davvero libera, bisogna sforzarsi di garantire a tutti un'equa partecipazione al bene comune, il rispetto dei diritti fondamentali e l'accesso allo sviluppo umano integrale. Solo così si potrà offrire ad ognuno la possibilità di vivere dignitosamente e realizzarsi personalmente e come famiglia. È chiaro che il compito principale spetta ai Paesi di origine e ai loro governanti, chiamati ad esercitare la buona politica, trasparente, onesta, lungimirante e al servizio di tutti, specialmente dei più vulnerabili. Essi però devono essere messi in condizione di fare questo, senza trovarsi depredati delle proprie risorse naturali e umane e senza ingerenze esterne tese a favorire gli interessi di pochi. E lì dove le circostanze permettano di scegliere se migrare o restare, si dovrà comunque garantire che tale scelta sia informata e ponderata, onde evitare che tanti uomini, donne e bambini cadano vittime di rischiose illusioni o di trafficanti senza scrupoli.

«In quest'anno del giubileo ciascuno tornerà nella sua proprietà» (Lv 25,13). La celebrazione del giubileo per il popolo d'Israele rappresentava un atto di giustizia collettivo: tutti potevano «tornare nella situazione originaria, con la cancellazione di ogni debito, la restituzione della terra, e la possibilità di godere di nuovo della libertà propria dei membri del popolo di Dio» (Catechesi, 10 febbraio 2016). Mentre ci avviciniamo al Giubileo del 2025, è bene ricordare questo aspetto delle celebrazioni giubilari. È necessario uno sforzo congiunto dei singoli Paesi e della Comunità internazionale per assicurare a tutti il diritto a non dover emigrare, ossia la possibilità di vivere in pace e con dignità nella propria terra. Si tratta di un diritto non ancora codificato, ma di fondamentale importanza, la cui garanzia è da comprendersi come corresponsabilità di tutti gli Stati nei confronti di un bene comune che va oltre i confini nazionali. Infatti, poiché le risorse mondiali non sono illimitate, lo sviluppo dei Paesi economicamente più poveri dipende dalla capacità di condivisione che si riesce a generare tra tutti i Paesi. Fino a quando questo diritto non sarà garantito – e si tratta di un cammino lungo – saranno ancora in molti a dover partire per cercare una vita migliore.

«Perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi» (Mt 25,35-36). Queste parole suonano come monito costante a riconoscere nel migrante non solo un fratello o una sorella in difficoltà, ma Cristo stesso che bussa alla nostra porta. Perciò, mentre lavoriamo perché ogni migrazione possa essere frutto di una scelta libera, siamo chiamati ad avere il massimo rispetto della dignità di ogni migrante; e ciò significa accompagnare e governare nel miglior modo possibile i flussi, costruendo ponti e non muri, ampliando i canali per una migrazione sicura e regolare. Ovunque decidiamo di costruire il nostro futuro, nel Paese dove siamo nati o altrove, l'importante è che lì ci sia sempre una comunità pronta ad accogliere, proteggere, promuovere e integrare tutti, senza distinzione e senza lasciare fuori nessuno.

Il percorso sinodale che, come Chiesa, abbiamo intrapreso, ci porta a vedere nelle persone più vulnerabili – e tra questi molti migranti e rifugiati – dei compagni di viaggio speciali, da amare e curare come fratelli e sorelle. Solo camminando insieme potremo andare lontano e raggiungere la meta comune del nostro viaggio.

Roma, San Giovanni in Laterano, 11 maggio 2023

FRANCESCO

Il Sentiero di Francesco – Pellegrinaggio

Venerdì primo settembre – da ASSISI a VALFABBRICA – km 14

Ore 7.30 – partenza dei pellegrini che pernottano a Gubbio con navetta, da piazza Quaranta Martiri, con tappa presso il piazzale Martiri Umbri della Resistenza (parcheggio Centro commerciale “Le Mura”). Continuazione per Assisi

Ore 8.30 – raduno dei partecipanti in piazza del Vescovado e accoglienza dei pellegrini presso il Santuario della Spogliazione

Ore 9.45 – partenza del pellegrinaggio

Ore 13 – pranzo al sacco (a cura dei pellegrini) in località Pieve San Nicolò e ripartenza per Valfabbrica

Ore 16.30 – arrivo a Valfabbrica e celebrazione eucaristica

Ore 19 – cena nel borgo medievale in occasione del Palio di Valfabbrica Giostra d’Italia. Costo del pasto 13,00 euro a persona (da saldare in loco)

Ore 21 – sistemazione dei pellegrini nei luoghi di alloggio e rientro della navetta con coloro che pernottano a Gubbio

Sabato 2 settembre – da VALFABBRICA a SAN PIETRO IN VIGNETO – km 22

Ore 7.30 – partenza dei pellegrini che pernottano a Gubbio con navetta, da piazza Quaranta Martiri, con tappa presso il piazzale Martiri Umbri della Resistenza (parcheggio Centro commerciale “Le Mura”). Continuazione per Valfabbrica

Ore 8 – raduno dei pellegrini e partenza del pellegrinaggio

Ore 13 – pranzo presso l’agriturismo Tenuta Biscina. Costo del pasto 13,00 euro a persona (da saldare in loco)

Ore 17 – arrivo all’eremo di San Pietro in Vigneto. Accoglienza dei pellegrini da parte della confraternita di San Jacopo di Compostella e celebrazione eucaristica

Ore 19 – cena nel chiostro dell’eremo riservata ai pellegrini in cammino. La partecipazione è a offerta libera (da saldare in loco)

Ore 21 – sistemazione dei pellegrini nei luoghi di alloggio e rientro della navetta con coloro che pernottano a Gubbio

Domenica 3 settembre – da SAN PIETRO IN VIGNETO a GUBBIO – km 15

Ore 7.30 – partenza dei pellegrini che pernottano a Gubbio con navetta, da piazza Quaranta Martiri, con tappa presso il piazzale Martiri Umbri della Resistenza (parcheggio Centro commerciale “Le Mura”). Continuazione per San Pietro in Vigneto

Ore 8.30 – raduno dei pellegrini e partenza del pellegrinaggio

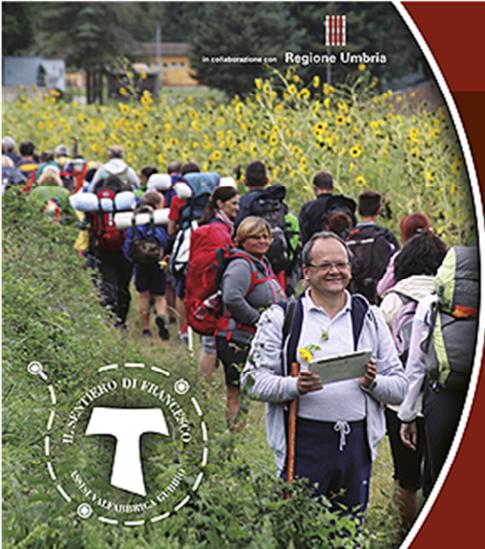
Ore 13 – pranzo presso gli spazi del Circolo Anspi di Ponte d’Assi. Costo del pasto 13,00 euro a persona (da saldare in loco)

Ore 15.30 – arrivo dei pellegrini a Gubbio nel parco della Riconciliazione. Sosta e momento di preghiera nella chiesa di Santa Maria della Vittorina, luogo dell’incontro tra san Francesco e il lupo. Seguirà la consegna del premio “Lupo di Gubbio” per la riconciliazione

Promemoria per i pellegrini

Nel corso della tre giorni al momento della salita sulla navetta, i pellegrini sono invitati a lasciare un contributo libero per sostenere il costo dei trasferimenti giornalieri.

La prenotazione dei pernottamenti è a cura del singolo pellegrino. Se orientati verso strutture di ospitalità ricettiva, invitiamo a contattare il Servizio turistico associato del Comune di Gubbio, per conoscere l’elenco delle strutture situate nel tratto interessato dal cammino (0759220693 – mail info@iat.gubbio.pg.it). Se orientati invece verso strutture di accoglienza diocesana, è possibile contattare direttamente i recapiti della Piccola Accoglienza Gubbio, così da conoscere la disponibilità di posti letto in conventi, eremi, parrocchie, presenti lungo le tappe del cammino.



in collaborazione con Regione Umbria

XV EDIZIONE

Pellegrinaggio ASSISI – GUBBIO

F il SENTIERO di FRANCESCO

1-2-3 SETTEMBRE 2023

 il sentiero di francesco
www.ilsentierodifrancesco.it

Info iscrizioni: 366 111 8386
piccolaccoglienzagubbio@gmail.com

DALLE NOSTRE PARROCCHIE

Cerbara ringrazia Dio



A SEGUIRE..



DOLCI E OPEN BAR



**PRESSO
LA CHIESA
DI S. BIAGIO**

Domenica 03/09 ore 21:00

SPETTACOLO DI EVANGELIZZAZIONE

Parrocchia "San Donato" Trestina

28 agosto – 10 settembre 2023



FESTA DI SAN DONATO

"Vita battesimale sorgente di fraternità"



Programma religioso

28 agosto ore 21.00	A Canoscio a prendere l'immagine della Madonna
29/08 - 05/09 ore 21.00	Preparazione alla Festa con l'immagine della Madonna di Canoscio in vari rioni del paese
Mercoledì 06 ore 21.00	Santa Messa per i defunti delle parrocchia
Giovedì 07 ore 21.00	Adorazione Eucaristica comunitaria
Venerdì 08 ore 21.00	Celebrazione Penitenziale comunitaria
Sabato 09 ore 18.00 ore 21.00	Santa Messa prefestiva Processione per alcune vie del paese <i>Percorso: Chiesa-via Lambruschini, via Montessori, via Etruria, viale Parini, via Stati Uniti d'America, via Tommaso d'Aquino, via Lambruschini-Chiesa.</i>
Domenica 10 ore 11.15	Santa Messa Solenne della Dedicazione
Lunedì 11 ore 21.00	A Canoscio a riportare l'immagine della Madonna

Programma ricreativo culturale

Sabato 09 (dopo la Processione):	"Parco party: porta la sporta"
Domenica 10 ore 09.00	Raduno "Amici in vespa" Torneo di padel organizzato da "Trecalci"
ore 13.00	Pranzo comunitario (a offerta di solidarietà alla parrocchia)
ore 15.30	Per i bambini, ragazzi e genitori: Gincana in bicicletta al parco Robinson, vari giochi organizzati dall'Oratorio Ore d'Oro "Le Signore delle ciaccine"
ore 21.00	Cinema all'aperto nel sagrato della chiesa

Gli Artisti per Caso in collaborazione
con il centro San Giovanni di Giove



SABATO 9 SETTEMBRE ORE 21,00

Presso il Centro di Giove PRESENTANO:



'Artisti x Caso' presentano

ANDRÀ TUTTO BENE...HAN DITTO!

Testo e regia della compagnia

Mara Migliorati	Anna
Barbara Panfili	Adalcisa
Stefania Lucarini	Dottoressa
Germana Bianconi	Iolanda
Sergio Bambagiotti	Gosto
Agostino Ulivi	Infermiere
Francesco Marconi	Fra Felice
Roberto Ciani	Venditore
Sergio e Roberto	Becchini
Fabio Capacci	Audio e Luci
Fabio Petturiti	Audio e Luci

Ingresso a offerta (min. 5 euro)

Tutto il ricavato sarà devoluto in beneficenza per le attività del centro

*Parrocchia di
Santa Maria in Badiali*

Festa della Madonna del Combarbio

BADIALI 10-09-23

Programma:

7-8-9 Settembre

TRIDUO *ore 21,00*

10 Settembre

SANTA MESSA *ore 10,30*

seguirà **PROCESSIONE** per le vie del paese
(via Toscanini, via Madonna del Combarbio, via Cinarosa,
via Salieri, via Mozart, via Paganini)

I residenti sono invitati ad abbellire le vie dove passerà la processione

seguirà **PRANZO** *ore 13,00*

presso gli **STAND** della Società Rionale

ADULTI €20 - BAMBINI €10

**PRENOTAZIONI PRANZO ENTRO IL 7 SETTEMBRE
al 338.5961569 sig.ra Franca**



PIETRALUNGA – 09/10 SETTEMBRE 2023

FESTA DELLA MADONNA DEI RIMEDI

PROGRAMMA RELIGIOSO

SABATO

- ore 16.30 - Confessioni nel Santuario durante il S. Rosario.
- ore 17.00 - S.Messa al Santuario.
- ore 21.00 - Processione con flambeaux dalla Chiesa Parrocchiale al Santuario della Madonna dei Rimedi.
*Ritrovo in piazza e partenza **tutti insieme** verso il Santuario.*
In caso di pioggia reciteremo il Santo Rosario direttamente al Santuario.

DOMENICA

- ore 08.30 - Santa Messa al Santuario.
- ore 11.00 - Santa Messa al Santuario.
- ore 15.30 - Santo Rosario meditato al Santuario.

PROGRAMMA RICREATIVO

(verso le 16:00, subito dopo il Santo Rosario di domenica se il tempo lo permette)

- **Pesca di beneficenza** (aperta anche sabato sera e domenica mattina);
- **Giochi tradizionali:** *altezza e peso del prosciutto, numero di ceci, ruota della fortuna, torneo di briscola, e tanti altri giochi;*
- **Stand gastronomico** con polenta, carne alla brace, panini, dolci e bevande;
- **Intrattenimento musicale** e altre iniziative e sorprese.

Con la partecipazione dei tanti singoli e vari gruppi e associazioni di Pietralunga

GRAZIE E LA MADONNA DEI RIMEDI BENEDICA TUTTI VOI!

2 settembre

Sant'Albertino da Montone, abate

Memoria



Albertino nasce a Montone nella prima metà del secolo XIII. Accolta la vocazione monastica entra nell'eremo di Fonte Avellana, che dal 1192 possiede alcune terre proprio presso Montone. Nell'eremo del Monte Catria Albertino è documentato come priore dal 1265 al 1294. È proprio in alcuni capitoli della regola di san Benedetto, professata a Fonte Avellana, che si possono individuare i testi ispiratori della vita di Albertino: ad esempio, il capitolo 72 – che invita i monaci a stimarsi reciprocamente, a sopportare con pazienza le debolezze gli uni degli altri, a gareggiare nell'obbedienza vicendevole, a cercare ciò che è utile per l'altro – potrebbe avere influito su Albertino, diventato il "grande conciliatore".

Fu anche priore maggiore della congregazione avellanita. Albertino è ricordato come autentico promotore di pace. Come priore maggiore, infatti, continua il servizio dei monaci alla popolazione attraverso una radicale opera di promozione della pace. È questa la specificità di Albertino, la cui azione si innesta in una già lunga tradizione di carità operosa. Albertino interviene sia per ricomporre le liti dell'eremo con altri monasteri o castelli della zona, sia per pacificare i comuni della zona dilaniati dalle lotte

politiche, che in quel tempo sfociavano in contrasti armati che oggi chiameremmo guerre civili.

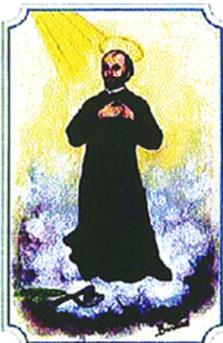
Albertino ha saputo accogliere le "nuove realtà" del suo tempo – il formarsi dei comuni, un certo anelito alla libertà da parte dei contadini, la diffusione degli Ordini mendicanti – non in quanto uomo dotato di "realismo politico", bensì in quanto monaco. Dalla saggezza della Regola bene aveva imparato a "sopportare con pazienza" i disagi dei cambiamenti nella società e nella Chiesa, con i loro riflessi inevitabili sulla vita della propria comunità. Ma a questa capacità di "sopportare" si univa anche la sua disponibilità a "cercare l'utilità altrui" – cioè di tutti – piuttosto che intestardirsi a difesa dei diritti secolari della sua Congregazione monastica.

Secondo una tradizione avrebbe rinunciato alla carica di vescovo di Osimo per umiltà e per amore alla solitudine. Morì a Fonte Avellana il 13 aprile 1294 dove il suo sepolcro è meta continua di pellegrinaggi che ne invocano l'intercessione.

5 settembre

San Ventura, sacerdote e martire

Memoria



San Ventura n.
5 SETTEMBRE

Rettore, nel XIII secolo, della chiesa di San Bartolomeo a Valdipetrina, fu sacerdote pio e zelante. Secondo la tradizione locale un giorno si imbatté in un taglialegna che bestemmiava. Ventura lo corresse, ma l'uomo, infuriato, uccise il sacerdote con un colpo d'ascia nascondendo poi il corpo insanguinato sotto un mucchio di pietre. Il corpo venne trovato dopo molti giorni e fu sepolto nella chiesa. Da quel momento la chiesa di San Bartolomeo prese il nome di San Ventura.

Tutti gli agiografi collocano il martirio al 7 settembre 1250. Nel XVII secolo il culto di san Ventura venne rilanciato dal vescovo Giuseppe Sebastiani, che provvide a una ricognizione canonica del corpo e, nel 1684, al suo trasferimento nella chiesa del Seminario Vescovile, dove tutt'ora è conservato all'interno di un'urna realizzata nel 1952 e conservata sotto l'altare maggiore. Al 1952 risale anche l'attuale sistemazione dell'insigne reliquia, con la maschera in cera (opera di Romolo Bartolini) che lascia

vedere la ferita mortale nel cranio.